

LINEE GUIDA
per l'adeguamento delle utilizzazioni idriche alle
disposizioni in materia di rinnovo di cui al Piano
generale di Utilizzazione delle acque pubbliche
(PGUAP) ed al Piano di Tutela delle acque (PTA)¹

LGAP-1
Documento relativo a
tutte le tipologie di utilizzo,
escluso il potabile per acquedotto pubblico
o di interesse pubblico,
con riferimento a:

- Esame preliminare di conformità con le disposizioni fissate dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP);
- Verifica della funzionalità della rete alimentata ed il risanamento della rete ove siano accertate dispersioni della risorsa idrica;
- Redazione del piano degli interventi necessari per l'adeguamento alle previsioni del PGUAP e del Piano di Tutela delle acque (PTA) in materia di rinnovi.

¹ Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dalle seguenti norme:

- art. 37 del "Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica" approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg del 2008 ed art. 30 del Regio Decreto n. 1775 del 1933 per il rinnovo delle concessioni;
- art. 26 della legge provinciale n. 11 del 2006 per la proroga della durata dei titoli a derivare riconosciuti ai sensi dell'art. 48 della legge provinciale n. 10 del 1998 e dei riconoscimenti di antico diritto.

Premessa

Il Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche rappresenta lo strumento con il quale la Provincia programma, in modo integrato, l'utilizzazione delle acque per i diversi usi e la sistematica regolazione dei corsi d'acqua, con particolare riguardo alla difesa del suolo.

Il Piano di Tutela delle acque definisce il programma delle misure necessarie alla salvaguardia ed al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque.

Sul fronte delle utilizzazioni idriche entrambi i piani introducono delle specifiche discipline che, a partire dalla loro entrata in vigore, vengono applicate a tutte le nuove utilizzazioni.

Per quanto riguarda invece quelle utilizzazioni che erano già in atto prima della data di entrata in vigore dei suddetti piani, l'adeguamento a tali discipline deve avvenire in occasione del rinnovo o della proroga della durata del titolo a derivare o comunque a partire da una specifica data, come previsto ad esempio dal Piano di Tutela delle Acque per il rilascio del deflusso minimo vitale, da attuarsi entro il 31/12/2016.

Le presenti Linee guida hanno l'obiettivo di fornire ai soggetti interessati degli *standard* di uniformità e delle indicazioni operative per ottimizzare le attività da svolgere e poter predisporre in maniera chiara ed ordinata la documentazione necessaria, ai fini di quanto stabilito dalle disposizioni normative che regolano il rinnovo e la proroga della durata delle utilizzazioni in atto.

In una prima fase le utilizzazioni di cui all'art. 26 della legge provinciale n. 11 del 2006 (titoli a derivare riconosciuti ai sensi dell'art. 48 della legge provinciale n. 10 del 1998 e riconoscimenti) soggette ad adeguamento alle disposizioni in materia di rinnovo di cui al Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) ed al Piano di Tutela delle acque (PTA), sono quelle rientranti nelle tipologie stabilite dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 3278 del 19/12/2008.

Sono inoltre soggette al medesimo adeguamento tutte le concessioni esistenti, in occasione del loro rinnovo.

Definizioni

Ai fini delle presenti Linee guida si intende per:

- a) rete alimentata: tutto l'impianto idrico compreso tra l'opera di captazione ed il punto finale di utilizzo o la restituzione, se presente; essa è quindi formata dall'insieme di opere edili, tubazioni ed apparecchiature idrauliche ad esse direttamente collegate, come saracinesche, scarichi, sfiati, valvole di regolazione, pompe, dispositivi di limitazione della portata, ecc., che ne costituiscono la struttura principale, in grado di trasportare e distribuire la risorsa idrica con portata e pressione adeguate ai fabbisogni dell'utenza; si distingue in rete di adduzione e rete di distribuzione;
- b) restituzione: punto finale della rete; nel titolo a derivare viene indicata la restituzione solamente quando l'intera portata viene restituita ad un corpo idrico;
- c) funzionalità della rete alimentata: condizione secondo la quale la rete alimentata deve essere idraulicamente idonea ed efficiente;
- d) idoneità ed efficienza della rete alimentata: condizione secondo la quale la rete alimentata deve essere in grado di assolvere alla sua funzione di garantire nel tempo, senza dispersioni e in condizioni di sicurezza, la fornitura d'acqua all'utenza per il soddisfacimento, con il minimo impiego di risorsa idrica, di un determinato fabbisogno;
- e) Utilizzazione idrica o derivazione: insieme di opere ed attività che comprende la

captazione, il trasporto, l'utilizzo vero e proprio e la restituzione dell'acqua, finalizzato al soddisfacimento di uno o più usi posti in capo ad uno o più soggetti; i limiti sono determinati dal titolo a derivare e consistono, in particolare, in valori di portata massima e di portata media, periodo annuo di utilizzo e, qualora previsto, dalla potenza nominale media producibile;

- f) titolo a derivare: provvedimento dell'autorità competente o disposizione di legge che consente ad uno o più soggetti in solido, di esercitare legittimamente una utilizzazione idrica;
- g) riconoscimento di antico diritto: particolare tipologia di titolo a derivare che consiste in un provvedimento dell'autorità competente che accerta e formalizza le caratteristiche di una utilizzazione, già in atto prima della dichiarazione di pubblicità dell'acqua utilizzata, che risultava legittima in base alla preesistente normativa;
- h) titolare: è il soggetto al quale è intestato il titolo a derivare.

Disposizioni generali

Il presente documento di Linee guida sostituisce *in toto* l'allegato A della deliberazione della Giunta provinciale n. 3278 del 19/12/2008.

La documentazione da predisporre e le attività da svolgere a cura dei titolari sono distinte in tre parti:

- Parte prima: esame di conformità dell'utenza con i parametri quantitativi fissati dal PGUAP;
- Parte seconda: verifica della funzionalità della rete e nel risanamento della medesima rete alimentata ove siano accertate dispersioni della risorsa idrica;
- Parte terza: redazione del piano degli interventi per l'adeguamento al PGUAP ed PTA.

Per consentire una ordinata rappresentazione di quanto sopra evidenziato, sono stati previsti degli specifici modelli di Scheda tecnica suddivisi per tipologia d'uso, di seguito riportati:

- 1) Potabile (MODELLO STAP-POD)**, limitatamente alle seguenti tipologie di utenza:
 - a) piccoli acquedotti privati senza esercizi aperti al pubblico, con un numero di utenti non superiore a 50 unità;
 - b) piccoli acquedotti pubblici o privati che alimentano singole strutture o esercizi aperti al pubblico;
 - c) piccoli acquedotti privati con la presenza di esercizi aperti al pubblico di modesta entità, con un numero complessivo di utenti e posti letto non superiore a 50 unità.

Per tipologie di utenze potabili non riconducibili a quelle sopra evidenziate si dovrà fare riferimento alle Linee guida relative all'utilizzo potabile per acquedotto pubblico o privato di interesse pubblico (LGAP-2)

- 2) Irriguo (MODELLO STAP-IRR)**
- 3) Irriguo e antibrina (MODELLO STAP-IRA)**
- 4) Zootecnico (MODELLO STAP-ZOO)**
- 5) Piscicoltura (MODELLO STAP-PES)**
- 6) Innevamento (MODELLO STAP-INN)**
- 7) Industriale (MODELLO STAP-IND)**
- 8) Idroelettrico (MODELLO STAP-IDR)**, limitatamente alle utilizzazioni con potenza nominale media inferiore ai 220 kW; per le utenze con potenza nominale media compresa fra 220 kW e 3000 kW, il procedimento di adeguamento al PGUAP ed al PTA ai fini del rinnovo o della proroga, è stato per il momento sospeso, infatti per questa tipologia di derivazioni la deliberazione della Giunta provinciale n. 3278 del 19 dicembre 2008, al punto 3), ha rinviato l'analisi di tipo ambientale, prevista

dall'art. 7, lett. F, delle Norme di attuazione del PGUAP, ad una fase successiva alla definizione dei bilanci idrici.

9) Altri usi (MODELLO STAP-ALT)

La documentazione tecnica dovrà essere a firma di un tecnico abilitato.

Nel caso in cui il titolare verifichi che le portate stabilite dal titolo a derivare siano già conformi alle disposizioni del PGUAP non sarà necessario presentare alcuni degli allegati citati nei vari modelli di Scheda tecnica.

Per utilizzazioni di modesta entità, in termini quantitativi e/o dimensionali, il Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche (SUAP) potrà stabilire una documentazione semplificata e consentire che una parte della stessa possa essere presentata a firma del titolare anziché di un tecnico abilitato.

Gli esiti delle verifiche e la documentazione prodotta dovranno fare riferimento alle indicazioni di seguito riportate ed il tutto dovrà essere riportato sulla Scheda tecnica o in allegato alla stessa.

PARTE PRIMA

Esame di conformità dell'utenza con i parametri quantitativi fissati dal PGUAP

Nella parte prima viene rappresentato dal tecnico incaricato dal titolare dell'utenza, il confronto tra le caratteristiche dell'utilizzazione idrica secondo il titolo a derivare e le disposizioni fissate dal PGUAP per le diverse tipologie di utilizzazione.

I dati caratteristici dell'utilizzazione sono disponibili in internet nel sistema "SUAP - Gestione concessioni a derivare acqua pubblica" - www.gis.provincia.tn.it/suap/, attraverso il quale il titolare, utilizzando uno USERNAME ed una PASSWORD personale, può accedere ai titoli a derivare di propria competenza per visionare e stampare le informazioni necessarie.

L'esame di conformità dovrà essere svolto prendendo in considerazione tutte le derivazioni idriche che alimentano la medesima utenza o area di utenza.

Si riportano di seguito i criteri determinati dal PGUAP ed alcune ulteriori precisazioni, in funzione delle particolari tipologie d'uso:

A) uso potabile: per il calcolo della dotazione di acqua per usi potabili si deve fare riferimento ai seguenti valori medi giornalieri:

- 250 litri/giorno per ciascun residente e per ciascun posto letto turistico e ospedaliero;
- 100 litri/ giorno per ciascun pendolare.

Su richiesta del concessionario la Provincia può ammettere, con provvedimento motivato e per periodi di tempo determinati, l'utilizzazione di una quota eccedente i valori sopra indicati per altre tipologie d'uso, subordinatamente al pagamento del canone demaniale fissato per il diverso uso e purché ciò sia compatibile con le necessità di tutela del regime idraulico e qualitativo del corpo idrico derivato, con l'equilibrio del bilancio idrico e con il rispetto del deflusso minimo vitale.

Nel caso in cui la normativa in materia (decreto legislativo n. 31 del 2001) preveda l'obbligo di redigere il Piano di Autocontrollo delle acque destinate al consumo umano (PAC), tale documento sarà da intendersi sostitutivo, per questa tipologia d'uso, della Parte prima della relativa Scheda tecnica.

B) uso irriguo: l'utilizzazione d'acqua per scopi irrigui non può eccedere il valore unitario di 0,5 l/s/ha; è ammesso il riferimento fino ad un massimo di 2 l/s/ha nei soli casi in cui risulti assolutamente necessario il ricorso a tecniche di irrigazione a

scorrimento.

Le concessioni irrigue sono di norma rilasciate a consorzi per tutti i fondi ricadenti nel perimetro degli stessi; è ammessa l'assegnazione direttamente a soggetti privati per i soli appezzamenti agricoli non irrigabili con la rete consortile.

Negli appezzamenti inferiori a 10 ha irrigati con impianti di sollevamento, è ammesso il ricorso a portate di punta fino a un massimo di 5 l/s, ferma restando la portata media di 0,5 l/s/ha.

Laddove la disponibilità di risorsa non possa corrispondere ai fabbisogni, si deve prioritariamente provvedere mediante impianti irrigui a basso consumo e/o mediante bacini di accumulo; a tal fine è raccomandata anche un'attenta verifica in ordine alle possibilità di attingimento dai serbatoi e dalle condotte degli impianti idroelettrici;

C) uso antibrina: le concessioni d'acqua per contrastare le brinate sono ammesse fino ad una portata unitaria massima di 12 l/s/ha, che può essere utilizzata limitatamente allo stretto arco di tempo in cui tali fenomeni si manifestano; è ammessa la possibilità di utilizzare un unico impianto di sollevamento per l'utilizzo irriguo e antibrina, ferma restando la portata media di 0,5 l/s/ha;

D) uso zootecnico: la portata di concessione è determinata secondo i seguenti valori massimi unitari per ciascun capo di allevamento:

- bovini da latte: 100 litri/giorno;
- altri bovini ed equini: 50 litri/giorno;
- ovini, suini e caprini: 15 litri/giorno;
- avicunicoli: 0,5 litri/giorno;

La portata così ottenuta può essere maggiorata fino a un massimo del 20% per le attività accessorie connesse all'allevamento zootecnico;

E) piscicoltura: la dotazione d'acqua ammessa per gli allevamenti ittiogenici non deve superare la misura necessaria ad assicurare 15 ricambi giornalieri del volume d'acqua presente nelle vasche di allevamento. Sono ammesse dotazioni maggiori nei soli casi in cui gli organi provinciali competenti in base alla legislazione provinciale in materia di fauna ittica ne comprovino l'assoluta necessità;

F) uso idroelettrico:

Ai fini del rinnovo delle concessioni di derivazione relative ad impianti con potenza nominale media compresa tra 220 kW e 3000 kW si provvede sentito il Comitato provinciale per l'ambiente, che si esprime sulla base di idonea relazione d'impatto ambientale prodotta dal proponente.

G) innevamento: le richieste di utilizzazione di acque per innevamento programmato devono valutare contestualmente l'intera area sciabile e la disponibilità di risorsa idrica dei bacini idrografici coinvolti, individuando l'insieme dei punti di prelievo, che solo in casi eccezionali possono derivare acque sotterranee.

Va inoltre privilegiato l'accumulo dei prelievi nei periodi di morbida al fine contenere gli stress idrici invernali. La portata di concessione deve essere determinata in riferimento alle superfici di pista da sci effettivamente innevate ed alla quota a cui esse si trovano, facendo a tal fine riferimento ai seguenti valori massimi di altezza cumulata di neve prodotta nell'arco di ciascuna stagione sciistica:

<i>Altitudine della superficie da innevare (m s.m.)</i>	Altezza massima annuale di neve prodotta (*) (cm)
superiore a 2000	40

Provincia Autonoma di Trento
Adeguamento delle utilizzazioni idriche alle disposizioni in materia di rinnovo di cui al
Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)
ed al Piano di Tutela delle acque (PTA)

fra 1800 e 2000	50
fra 1600 e 1800	60
inferiore a 1600	70

** l'altezza della neve va calcolata applicando un fattore di compattazione del 50 %; i valori sopra indicati vanno quindi raddoppiati (ad esempio per ottenere 40 cm di neve compatta si devono produrre 80 cm di neve fresca). Il parametro di conversione neve/acqua deve essere non inferiore a 2,50 ($\leq 0,4$ mc di acqua per 1 mc di neve).*

Detti valori possono essere aumentati del 20 % per le porzioni di superfici da innevare poste in condizioni di esposizione particolarmente sfavorevoli; nei casi di assoluta necessità ed urgenza la Provincia può assentire l'utilizzo temporaneo di risorse aggiuntive rispetto a quelle stabilite dalle presenti disposizioni, purché ciò sia compatibile con le necessità di tutela del regime idraulico e qualitativo del corpo idrico derivato, con l'equilibrio del bilancio idrico e con il rispetto del DMV;

- H) uso industriale:** la determinazione della quantità d'acqua concedibile per finalità produttive deve essere effettuata, tenuto conto delle specifiche esigenze di processo o di raffreddamento, in rapporto agli standard tecnologici che consentono la massima riduzione dei consumi. Si deve inoltre assicurare, in ogni possibile caso, l'uso di acque poco pregiate ed il ricorso a sistemi di ricircolo delle acque utilizzate;
- I) altri usi:** la determinazione della quantità d'acqua concedibile per finalità diverse da quelle sopra elencate deve essere effettuata, tenuto conto delle specifiche esigenze, privilegiando l'uso di acque poco pregiate e le soluzioni tecniche che consentano la massima riduzione dei consumi.

Nel caso in cui si verifichi l'eccedenza dei valori di portata fissati dal titolo a derivare rispetto a quelli calcolati in base ai parametri quantitativi del PGUAP, il Titolare dell'utilizzazione potrà prevedere l'ampliamento dell'area/utenza servita. Tale ampliamento, da realizzare nell'arco massimo di dieci anni, comporterà il ricalcolo dei valori di dotazione idrica secondo il PGUAP, e fino al raggiungimento massimo del dato indicato nel titolo a derivare; l'ampliamento è comunque subordinato all'approvazione da parte degli organismi preposti, dei relativi atti o provvedimenti necessari da presentarsi in allegato alla rispettiva Scheda tecnica.

PARTE SECONDA

Verifica di funzionalità della rete

In questa parte vengono esposti i rilievi ai fini della valutazione della funzionalità della rete alimentata, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 12 "Adeguamento delle reti" delle Norme di attuazione del PGUAP, il quale stabilisce che "Le opere di captazione, di raccolta, di adduzione e di distribuzione delle risorse idriche devono essere mantenute in costante efficienza, curando in particolare l'eliminazione delle perdite e delle disfunzioni. Il rinnovo della concessione o dell'autorizzazione alla derivazione o la loro modifica comportante aumento della portata derivata sono comunque subordinati alla verifica di funzionalità della rete alimentata e al risanamento della stessa ove siano accertate dispersioni di risorsa idrica."

Le indicazioni per lo svolgimento delle verifiche di funzionalità della rete alimentata e dei documenti da produrre, sono riportate di seguito:

1. Visite sopralluogo: effettuazione delle necessarie visite sopralluogo per la valutazione di tutte le opere che costituiscono la rete alimentata, riguardo ai seguenti aspetti:

- rilievo dimensionale idraulico;
- materiali utilizzati;
- stato di conservazione;
- sistemi di limitazione e di misurazione della portata;
- confronto con il progetto posto a base del titolo a derivare.

Documentazione da produrre:

- verbale delle visite effettuate (**STAP-CFR-02**);
- elaborati grafici raffiguranti lo stato di fatto della rete alimentata nei casi di non conformità o di assenza del progetto posto a base del titolo a derivare (**STAP-CFR-01**).

2. Ricerca perdite: campagna finalizzata ad individuare le eventuali dispersioni della risorsa idrica, secondo le seguenti modalità:

- confronto tra i volumi in entrata e in uscita;
- misurazione delle portate tramite strumentazione;
- misurazione della pressione;
- misurazione del livello nella vasca di carico/serbatoio;
- altro.

Documentazione da produrre:

- relazione tecnica (**STAP-CFR-03**) volta ad illustrare gli esiti degli accertamenti eseguiti ed in particolare:
 - a) verifica che la rete alimentata sia adeguatamente dimensionata in funzione del titolo a derivare;
 - b) modalità di effettuazione della campagna di ricerca perdite monitoraggio ed esiti della stessa con la localizzazione delle eventuali perdite puntuali

3. Verifica della funzionalità della rete alimentata: effettuazione delle valutazioni sulla idoneità e sull'efficienza idraulica della rete alimentata

Documentazione da produrre:

- Certificazione/dichiarazione del tecnico abilitato/titolare, relativa alla verifica della funzionalità della rete alimentata dalla derivazione idrica (**STAP-CFR-00**) con i relativi allegati (**STAP-CFR-01 - STAP-CFR-02 - STAP-CFR-03**).

A seguito delle verifiche di cui sopra, si dovranno esporre nella relazione tecnica (**STAP-CFR-04**) le proposte tecniche relative agli interventi necessari per:

- a) la riparazione delle eventuali perdite puntuali;
- b) la standardizzazione delle fasi da seguire per mantenere un corretto livello di efficienza;
- b) la riduzione quantitativa da apportare all'utenza per rientrare nei parametri stabiliti dal PGUAP, qualora dalla Parte prima della Scheda tecnica risulti che i valori di portata fissati dal titolo a derivare eccedono quelli fissati dal PGUAP, indicando le motivazioni di tale eccedenza.

PARTE TERZA Piano degli interventi

In questa parte, nel caso in cui l'utilizzazione non risulti conforme alle disposizioni del PGUAP e del PTA, il titolare dovrà definire il piano degli interventi strutturali e gestionali, indicando anche il relativo cronoprogramma, necessari per garantire l'adeguamento dell'utenza entro i limiti fissati dal PGUAP o comunque degli standard tecnologici che consentano la massima riduzione dei consumi, compresa l'eventuale possibilità di ricorso a sistemi di ricircolo.

Con la realizzazione del piano degli interventi il titolare dovrà fare in modo che al

Provincia Autonoma di Trento
Adeguamento delle utilizzazioni idriche alle disposizioni in materia di rinnovo di cui al
Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)
ed al Piano di Tutela delle acque (PTA)

massimo entro il 31 dicembre 2018 (per i titoli a derivare riconosciuti ai sensi dell'art. 48 della legge provinciale n. 10 del 1998 e per i riconoscimenti) oppure entro 10 anni dal rinnovo (per le concessioni) si raggiunga l'obiettivo dell'adeguamento dell'utenza al PGUAP ed al PTA.

Il piano dovrà quindi tener conto anche di eventuali obblighi di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) previste dal PTA che troveranno applicazione a far data dal 31 dicembre 2016. Il piano dovrà infine illustrare le caratteristiche dimensionali dei dispositivi che si intendono installare per garantire la limitazione delle portate derivate.

Si precisa che gli interventi strutturali/manutentivi per consentire il risanamento della rete alimentata, ove siano accertate dispersioni della risorsa idrica, dovranno avere l'assoluta priorità e la relativa tempistica di esecuzione degli interventi sarà commisurata all'entità delle dispersioni accertate.

Nel caso in cui le portate concesse siano già adeguate al PGUAP, non sia previsto il rilascio del DMV e le opere costituenti la rete alimentata risultino idraulicamente idonee, efficienti e quindi funzionali all'esercizio della derivazione stessa, il piano di cui alla presente sezione non è necessario.

Nel Piano degli interventi di adeguamento con il relativo cronoprogramma (**STAP-CRP**), sottoscritto dal Titolare, dovrà essere evidenziato l'inizio ed il termine previsto per ogni singolo intervento, seguendo l'esempio riportato di seguito:

Interventi	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Intervento A	X	X						
Intervento B		X	X	X	X			
Intervento C						X	X	X

Iter istruttorio

L'iter istruttorio per i procedimenti di rinnovo delle concessioni è quello stabilito dal regio decreto n. 1775 del 1933 e dal decreto del Presidente della Provincia Regolamento n. 22-129/Leg. del 2008.

Fino alla presentazione di tutta la documentazione di cui alle presenti Linee guida, il procedimento di rinnovo è da intendersi sospeso.

L'iter istruttorio per i procedimenti di proroga dei titoli a derivare riconosciuti ai sensi dell'art. 48 della legge provinciale n. 10 del 1998 e dei riconoscimenti di antico diritto è così definito:

- a) entro sei mesi dalla presentazione della Scheda tecnica con i relativi allegati:
 - verifica tecnica da parte del SUAP e richiesta, ai titolari delle utenze, di eventuali approfondimenti, integrazioni e/o modifiche della documentazione presentata;
 - qualora entro questa data non vengano richiesti dal SUAP approfondimenti, integrazioni e/o modifiche della documentazione presentata la stessa è da intendersi completa; la richiesta di eventuali approfondimenti, integrazioni e/o modifiche della documentazione presentata sospende i termini dell'istruttoria;
- b) entro sei mesi dalla conclusione della fase di cui alla lettera a):
 - se i parametri quantitativi dell'utenza devono essere variati per adeguarli ai

Provincia Autonoma di Trento
Adeguamento delle utilizzazioni idriche alle disposizioni in materia di rinnovo di cui al
Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)
ed al Piano di Tutela delle acque (PTA)

parametri fissati dal PGUAP e dal PTA, il SUAP predisporrà per ogni utenza uno specifico disciplinare di adeguamento (DAP) nel quale verranno stabiliti, sulla base del Piano degli interventi (STAP-CRP) presentato dal titolare, i termini, le modalità e le quantità, necessari per rientrare nei parametri stabiliti dal PGUAP e dal PTA, da completare entro e non oltre il 31 dicembre 2018 ovvero, per quanto riguarda il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV), entro il 31 dicembre 2016; il rispetto di tale disciplinare sarà condizione vincolante per il mantenimento del titolo a derivare;

- se le risultanze della campagna di ricerca perdite, svolta specificamente ai fini della verifica della funzionalità della rete alimentata, evidenziano la presenza di dispersioni della risorsa idrica nella rete alimentata, il SUAP inserirà nel disciplinare di adeguamento (DAP), sulla base del piani di intervento strutturali/manutentivi presentati dai titolari (STAP-CFR-04-lett.a), anche i termini e le modalità per consentire il risanamento della stessa, da completare entro la tempistica commisurata all'entità delle dispersioni accertate.

Disposizioni normative

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici

Regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285 "Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche"

Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006

Piano Provinciale di Tutela delle acque (PTA) e relative Norme di attuazione, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 del 30 dicembre 2004

Decreto legislativo n. 31 del 2001 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano".

Legge provinciale n. 10 del 1998, art. 48 (relativo alle disposizioni per la concessione e per i riconoscimento di utilizzazione di acque pubbliche superficiali e sotterranee)

Legge provinciale n. 11 del 2006, art. 26 (relativo ai titoli a derivare costituiti in base all'art. 48 della legge provinciale n. 10 del 1998 o in base a riconoscimento di antico diritto, previsto dal regio decreto n. 1775 del 1933)

Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 22-129/Leg. di data 23 giugno 2008

Deliberazioni della Giunta provinciale n. 3278 di data 19 dicembre 2008, n. 3262 del 30 dicembre 2009 e n. 972 del 30 aprile 2010

Termini e contatti

La documentazione dovrà essere presentata entro il termine stabilito con deliberazione della Giunta provinciale, al **Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche** (SUAP), nella sede di Piazza Silvio Pellico n. 8/3 38100 Trento.

Per le domande di rinnovo non ancora presentate alla data di approvazione delle presenti Linee guida, tutta la documentazione dovrà essere depositata al SUAP all'atto di presentazione della domanda.

Provincia Autonoma di Trento
Adeguamento delle utilizzazioni idriche alle disposizioni in materia di rinnovo di cui al
Piano generale di Utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)
ed al Piano di Tutela delle acque (PTA)

Gli elaborati progettuali vanno presentati in unica copia cartacea ed in una copia digitale su cd o dvd, in formato pdf.

Per qualsiasi domanda, oltre ai normali contatti telefonici, si potrà fare riferimento alla casella di posta elettronica del Servizio: serv.acque@provincia.tn.it.